

LUCI DI SCAMBIO

An interactive performance by Compagnia LTD

Concept by Elena La Ganga.

With Giorgia Casini, Federica Formentini, Elena La Ganga, Laura Matano

*Prendi una luce e illumina la tua strada, cerca e guarda ciò che incontri lungo il tuo percorso.
Cosa succede intorno a te? Se vuoi puoi scoprirlo: proietta uno sguardo luminoso sugli altri, sulle
persone che condividono i tuoi spazi e i tuoi momenti.
Se vuoi restare al buio puoi farlo.. cerca la tua stanza.*

*Take a light and enlighten your path. Search and look at what you encounter in your way.
What happens around you? If you want, you can find it out: project a bright look on other people,
who share your space and your time.
If you want to stay in the dark, you can do it... find your own room.*

La performance LUCI DI SCAMBIO è presentata il 24/01/2009 all'interno del programma di Art for Art's Shake che alla sua quarta edizione propone, nell'ambito del percorso di contaminazione degli spazi della città portato avanti di anno in anno attraverso allestimenti nomadici in sedi espositive "atipiche", luoghi privati trasformati in spazi pubblici. Un ribaltamento di prospettiva: ad accogliere la mostra e gli eventi sarà infatti il Museo della musica, uno spazio che ha già un carattere "pubblico" e una funzione di natura espositiva; l'intento è quello di giocare sullo slittamento percettivo ed esperienziale tra pubblico e privato, partendo dalla stratificazione che lo spazio presenta, come dimora privata divenuta in tempi relativamente recenti di proprietà pubblica, e destinata, su volere degli ultimi proprietari, alla funzione espositiva del patrimonio musicale della nostra città.

Partendo da questo il progetto "luci di scambio" gira attorno al concetto di spazio pubblico e spazio privato. La dicotomia pubblico-privato è ambigua e trasforma gli spazi di natura privata in spazi della socializzazione. Cerchiamo allora, tramite un evento interattivo, un "pubblico" che si muove alla ricerca di un proprio spazio in grado di definirlo. Ogni persona viene equipaggiata all'ingresso da piccole torce luminose per entrare in una stanza completamente buia ma dove avviene qualcosa, c'è azione e l'individuo è portato a muoversi, proponendo un pubblico che si "accende" e "spegne", costruiamo così uno "spazio per un pubblico" che sta fra le cose o vi penetra all'interno, che sceglie dove stare o in quale direzione muoversi. La creazione del nostro spazio è come un vuoto continuo complesso, a tratti ben definito e in altri indeterminato, un unicum spaziale che contiene al suo interno "spazi dentro uno spazio", creati da un labirinto da illuminare, dedicato ad accogliere il possibile movimento o lo stare.

Creazione di spazi effimeri e clandestini che si materializzano nel momento in cui viene popolato, cercato e usato e se il "pubblico" non usa lo spazio, questo è forse destinato a non esistere.